

PC INTERREG V-A
ALCOTRA
Italia / Francia
n. 1776
CUP H25F17000000002

AZIONE
Abitare le Alpi del Sud
nella prospettiva
dei cambiamenti climatici

ACTION
Habiter les Alpes du Sud
face au changement
climatique

Ordine degli architetti p.p.c.
della provincia di Cuneo

Call "architetture responsabili"
Report Giuria

H A
B I
T . A

Interreg
ALCOTRA

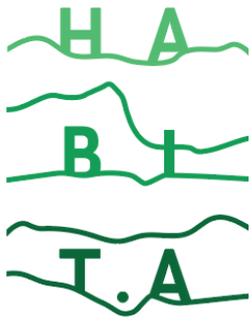
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNIONE EUROPEA



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI P.P.C.
DELLA PROVINCIA
DI CUNEO



HABIT.A Call “Architetture responsabili” REPORT GIURIA

1 | Premessa

La Call “Architetture responsabili” promossa dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Cuneo si colloca nell'ambito del progetto transfrontaliero ALCOTRA "HABIT.A. Abitare le Alpi Meridionali. Architettura e pianificazione per i territori rurali nella prospettiva dei cambiamenti climatici", di cui lo stesso Ordine è capofila.

Obiettivo della Call è quello di selezionare e far conoscere quelle opere di architettura, realizzate all'interno della Provincia di Cuneo, che dimostrino di aver interpretato in modo innovativo i temi posti dalla ricerca “HABIT.A”: con l'aggettivo «responsabile» si intende una visione in grado di concretizzare trasformazioni fisiche capaci di coniugare le istanze di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici con quelle dello sviluppo architettonico, culturale, economico e sociale di un determinato territorio.

Le architetture selezionate attraverso la Call contribuiranno ad alimentare una mappatura transfrontaliera di casi-studio condotta – oltre che con la Call medesima – attraverso bandi promossi dai partner francesi di “HABIT.A”, indagini sul territorio e collaborazioni con enti e amministrazioni locali.

2 | Lavori della Giuria

Come previsto da bando all'Art. 7, la Giuria è composta tra tre membri:

- **Arch. Claudio Bonicco**, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Cuneo;
- **Arch. Paul Wagner**, Ordres des Architectes Provence-Alpes-Cote d'Azur;
- **Arch. Roberto Dini**, Politecnico di Torino.

Dalla ricognizione generale delle candidature presentate nell'ambito della Call emergono alcuni temi chiave che declinano i principi cardine che il progetto “HABIT.A” intende perseguire.

Si tratta di questioni che ritroviamo in quelle opere che interpretano il tema della sostenibilità, della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici non solo in termini prestazionali e tecnologici, ma che declinano invece tali questioni secondo una particolare attenzione alla qualità architettonica dell'intervento in relazione al suo contesto ambientale, paesaggistico e culturale.

Sono tematiche di ordine e scala differenti, ma indicative di una nuova sensibilità del progetto contemporaneo nei confronti delle problematiche attuali dei contesti rurali collinari, pedemontani e montani: sensibilità ai cambiamenti climatici, limitazione nel consumo di suolo, attenzione all'impatto ambientale, riutilizzo del patrimonio esistente, rapporto con la storia e la cultura locali, qualità dell'abitare.

In particolare la qualità progettuale sembra emergere laddove si è lavorato nella direzione di un'integrazione tra questi diversi aspetti.

**PROGETTO
HABIT.A**

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo

A partire da queste considerazioni, alcune questioni sono state giudicate prioritarie nella valutazione delle candidature, affiancandosi e meglio specificando i criteri già stabiliti dal bando all'Art. 4.

- **Riuso del patrimonio**

La pratica del riuso, a differenza della costruzione ex-novo, consente non solo di limitare il consumo di suolo, ma soprattutto di rimettere in gioco un vasto patrimonio che giace in condizioni di sottoutilizzo o abbandono. Ciò implica non soltanto il recupero in senso conservativo dei manufatti, ma una necessaria reinterpretazione critica della preesistenza che permette il superamento di una immobilistica patrimonializzazione dei manufatti a favore di una loro riattivazione.

- **Resilienza e adattamento**

Allargare i concetti di resilienza e adattamento oltre il semplice dato tecnologico e costruttivo: nella prospettiva di un'architettura responsabile, interpretare il tema della resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici anche come capacità dell'edificio di cambiare uso, adattarsi efficacemente a nuove funzioni e nuovi vincoli.

- **Adattamento al sito**

Adattamento al sito come graduale superamento del concetto di "impatto", a favore di una ricerca progettuale che mira ad una migliore integrazione tra aspetti architettonici, insediativi e paesaggistico-ambientali. In questa prospettiva le opere di infrastrutturazione storiche tipiche del mondo alpino e rurale (argini, muri di contenimento, terrazzamenti, etc.) possono diventare esempi di buona pratica e modelli di riferimento estremamente utili per conferire qualità architettonica e paesaggistica ad un determinato progetto.

- **Durabilità dell'edificio**

Come già per i concetti di resilienza e adattamento, anche in questo caso si fa riferimento ad un allargamento del concetto di "durabilità": misurare non solo quanto un edificio è in grado di mantenere elevati gradi di funzionalità senza eccessive manutenzioni, ma anche quanto si dimostra flessibile e adattabile ai cambiamenti che lo possono investire nel medio e lungo periodo.

- **Progetto collettivo**

L'architettura come progetto collettivo: opere che hanno una valenza per la collettività, non solo quando si tratta di interventi di iniziativa pubblica con una funzione specifica per la comunità locale (di carattere culturale, di aggregazione sociale, di servizio, etc.), ma anche quando si tratta di progetti di natura privata che possono essere il motore per l'innescare di processi di sviluppo virtuosi con ricadute su contesti sociali e economici più ampi.

3 | Architetture selezionate per la mappatura e inventario

A partire da queste considerazioni, la Giuria intende selezionare alcuni progetti che, meglio di altri, si fanno portatori di una sensibilità in linea con l'idea di architettura responsabile promossa dal progetto "HABIT.A". Tali architetture entreranno a fare parte della mappatura transfrontaliera dei casi-studio (fase 1) e potranno partecipare alla

**PROGETTO
HABIT.A**

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo

successiva selezione dei “Testimonial”, che un comitato transnazionale di esperti individuerà in una seconda fase. I progetti selezionati sono:

- **Borgata Paraloup** || Rittana (CN), Arch. D. Castellino, Arch. V. Cottino, Arch. G. Barberis, Prof. D. Regis, Collaboratore Arch. M. Ravera.
- **Cantina Saracco** || Catiglione Tinella (CN), Arch. E. Boffa, Arch. A. Delpiano, Arch. M. Boffa.
- **Cantina Val del Prete** || Priocca (CN), Arch. E. Boffa, Arch. A. Delpiano, Arch. M. Boffa.
- **Cascina Bru** || frazione San Lorenzo di Peveragno (CN), Arch. A. Migliore.
- **Centro Benessere e Sportivo** || Ostana (CN), Arch. M.P. Forsans, Arch. M. Crotti, Arch. A. De Rossi, Arch. L. Dutto, Ing. M. Simonetti.
- **Ex-Centralina idroelettrica** || Pradleves (CN), Arch. L. Soave.
- **La Casa nella Casa** || Castino, Località San Bovo, Arch. D. Castellino, Collaboratore Arch. M. Ravera.
- **La Casa sulla Collina** || Vignolo (CN), Tecnostudio Cuneo, Arch. D. Castellino, Collaboratore Arch. M. Ravera.
- **La Casa del Fiume** || Cuneo, 1AX Architetti Associati – Arch. A. Piccirillo.
- **Locanda Occitana Lou Pitavin** || Borgata Finello – Marmora (CN), Studio Cavallo Gianpiero.
- **Lou Pourtoun Centro Culturale** || Borgata Sant'Antonio - Miribrart - Ostana (CN), Arch. M.P. Forsans, Arch. M. Crotti, Arch. A. De Rossi, Studio Associato GSP.

4 | Architetture menzionate

Nell’ambito dei progetti selezionati, le seguenti architetture sono state giudicate da parte della Giuria meritevoli di una speciale menzione:

Borgata Paraloup || Rittana (CN), Arch. D. Castellino, Arch. V. Cottino, Arch. G. Barberis, Prof. D. Regis, Collaboratore Arch. M. Ravera

C.Bonico | Riporta letteralmente la vita in un luogo di grande valore culturale ed etnografico. La riconoscibilità del nuovo intervento rispetto alla preesistenza, l'uso di materiali locali e di sistemi costruttivi semplici, la ricerca di un linguaggio contemporaneo non ridotto alla riproduzione di quanto si faceva in passato, l'inserimento di volumetrie di scala appropriata rispetto al contesto e la sensibilità nei confronti delle risorse energetiche sono gli elementi che rendono Borgata Paraloup adatta a veicolare i temi della ricerca HABIT.A.

P.Wagner | Bell’esempio di riqualificazione di una vecchia borgata, conservando la memoria del luogo attraverso l’utilizzo scenico dei vecchi muri in pietra ma soprattutto attraverso la semplicità e la sintesi del linguaggio architettonico: ottenere di più con meno.

R.Dini | Di particolare interesse sono gli interventi proposti dall’architetto Castellino che sviluppano il tema del “riabitare la rovina”, particolarmente significativo nel caso del recupero della borgata Paraloup. Si tratta di una modalità colta di reinterpretare la

PROGETTO
HABIT.A

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo

preesistenza che ne riprende idealmente le volumetrie e le proporzioni attraverso un completamento volto ad esplicitare la differenza tra le parti nuove e quelle originarie. A ciò si accompagna l'utilizzo di materiali poveri e tecniche costruttive minimali in linea con le strutture tipiche del mondo rurale fatte di muri in pietra a secco, strutture di tamponamento e di copertura in legno e lastre di lamiera. Si tratta dunque di interventi dal linguaggio contemporaneo che instaurano una forte relazione con la cultura costruttiva storica locale, reinterprestandone in chiave attuale tecniche e materiali.

Cantina Val del Prete || Priocca (CN), Arch. E. Boffa, Arch. A. Delpiano, Arch. M. Boffa

C.Bonitto | In questo caso è evidente il tema della riqualificazione/inserimento degli edifici produttivi in contesti di valore paesaggistico. Il posizionamento delle volumetrie in modo adeguato rispetto all'andamento del terreno e il ricorso alla copertura verde in continuità con il prato sono considerati elementi positivi per quelle architetture che aspirano ad essere "responsabili".

P.Wagner | Troppo spesso gli edifici industriali sono concepiti nel disprezzo totale del territorio e con un'architettura mediocre. Ma si può anche fare diversamente, come mostra questa realizzazione che anch'essa risistema il sito in cui sorge piuttosto che imporsi su questo.

R.Dini | Di particolare interesse è quando l'intervento sul patrimonio esistente avviene su quei complessi di scarsa qualità edilizia (si pensi ai capannoni industriali prefabbricati) non limitandosi ai soli tessuti e manufatti storici. In questo caso gli interventi di miglioramento edilizio ed energetico dei singoli oggetti acquisiscono anche una valenza paesaggistica volta a migliorarne l'impatto sul territorio. A partire da un manufatto esistente privo di ogni qualità architettonica si è lavorato sulla pelle dell'edificio per creare una nuova identità visiva e ridefinirne radicalmente il rapporto con il contesto adiacente. La creazione di una copertura verde è inoltre un'efficace soluzione in quanto buona pratica di adattamento al cambiamento climatico e di mitigazione dell'impatto.

Ex-Centralina idroelettrica || Pradleves (CN), Arch. L. Soave

C.Bonitto | L'intervento viene messo in evidenza perché, rispetto agli altri esempi, propone una operazione di restauro e conservazione della preesistenza, a testimonianza di come si costruiva in passato.

P.Wagner | Ecco un edificio, ex centrale idroelettrica, trasformata in museo che potrà in futuro adattarsi a nuovi usi imprevedibili grazie alla sua qualità intrinseca. Questo esempio illustra bene la nozione di "resilienza".

R.Dini | Il riuso del patrimonio - a differenza della costruzione ex-novo - consente non solo di limitare il consumo di suolo ma soprattutto di rimettere in gioco un vasto patrimonio che giace in condizioni di sottoutilizzo o abbandono. In questo caso la riattivazione del manufatto in disuso pone l'accento anche sul sistema territoriale di cui la centralina idroelettrica faceva parte.

La Casa del Fiume || Cuneo, 1AX Architetti Associati – Arch. A. Piccirillo

C.Bonitto | L'edificio, sito nell'area del parco fluviale, è costruito con un materiale naturale e responsabile come il legno, utilizzato coerentemente con l'epoca contemporanea. Le volumetrie ricercano un rapporto con la conformazione del terreno, dando al complesso una scala adeguata. La destinazione d'uso di tipo educativo sui temi del parco e più in generale dell'ambiente lo rende un punto di riferimento per la comunità.

P.Wagner | Un' "architettura organica" che grazie alla sua discrezione non si impone sul paesaggio ma lo struttura e lo valorizza. C'è continuità nel linguaggio architettonico attraverso la scelta di materiali naturali all'esterno come all'interno: un esempio pedagogico di prima qualità perfettamente corrispondente alla funzione dell'edificio.

R.Dini | Attraverso una soluzione ipogea si reinventa un paesaggio urbano in cui architettura e paesaggio fluviale si fondono per dare vita ad una sorta di opera di *land art*. Il progetto riesce a tessere una stretta relazione tra le forme geomorfologiche del territorio ed il trattamento architettonico del suolo e dei volumi. Di grande interesse anche l'approccio didattico fatto attraverso l'uso dello spazio e dei materiali costruttivi, molto importante per un polo aperto alla collettività.

Lou Pourtoun Centro Culturale || Borgata Sant'Antonio - Miribrart - Ostana (CN), Arch. M.P. Forsans, Arch. M. Crotti, Arch. A. De Rossi, Studio Associato GSP

C.Bonitto | L'edificio si configura come il punto di riferimento per la comunità e il nucleo di abitazioni del borgo di Ostana. La scala dell'intervento è perfettamente adeguata rispetto a quella dell'ambiente che lo circonda e lo rende integrato come se fosse una preesistenza e non una costruzione sul costruito. I materiali utilizzati appartengono tradizionalmente all'anima del luogo e al tempo stesso propongono una modalità di assemblaggio calata nel contemporaneo piuttosto che rifugiarsi nell'imitazione della tradizione.

P.Wagner | Memoria del luogo, adattamento alla pendenza, rigenerazione urbana attraverso la sua posizione centrale, interpretazione contemporanea di materiali tradizionali: tutto questo attraverso un'architettura di grande qualità.

R.Dini | Il centro culturale Lou Pourtoun fa parte, insieme agli altri interventi in corso come il centro benessere o la porta d'ingresso al paese, di un processo virtuoso di rigenerazione complessiva in atto da diversi anni nel comune di Ostana. Il progetto si configura come un'attenta operazione di agopuntura architettonica che va a riattivare il tessuto edilizio della borgata storica. L'aspetto di notevole interesse è la modalità con il nuovo volume si innesta nel tessuto esistente attraverso un'attenta rilettura delle matrici insediative consolidate. In particolare, la reinterpretazione delle peculiarità insediative, costruttive e figurative storiche permette una riflessione approfondita sulla capacità di adattamento dell'architettura al luogo, in relazione ad esempio alla morfologia del suolo (limitando le azioni di scavo e riporto), al tessuto preesistente (inserendosi nelle geometrie e nelle volumetrie dei villaggi storici), al paesaggio (attraverso materiali e configurazioni costruttive attente all'inserimento ambientale).

**PROGETTO
HABIT.A**

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo



Borgata Paraloup || Rittana (CN)

Arch. D. Castellino, Arch. V. Cottino, Arch. G. Barberis, Prof. D. Regis, Collaboratore Arch. M. Ravera



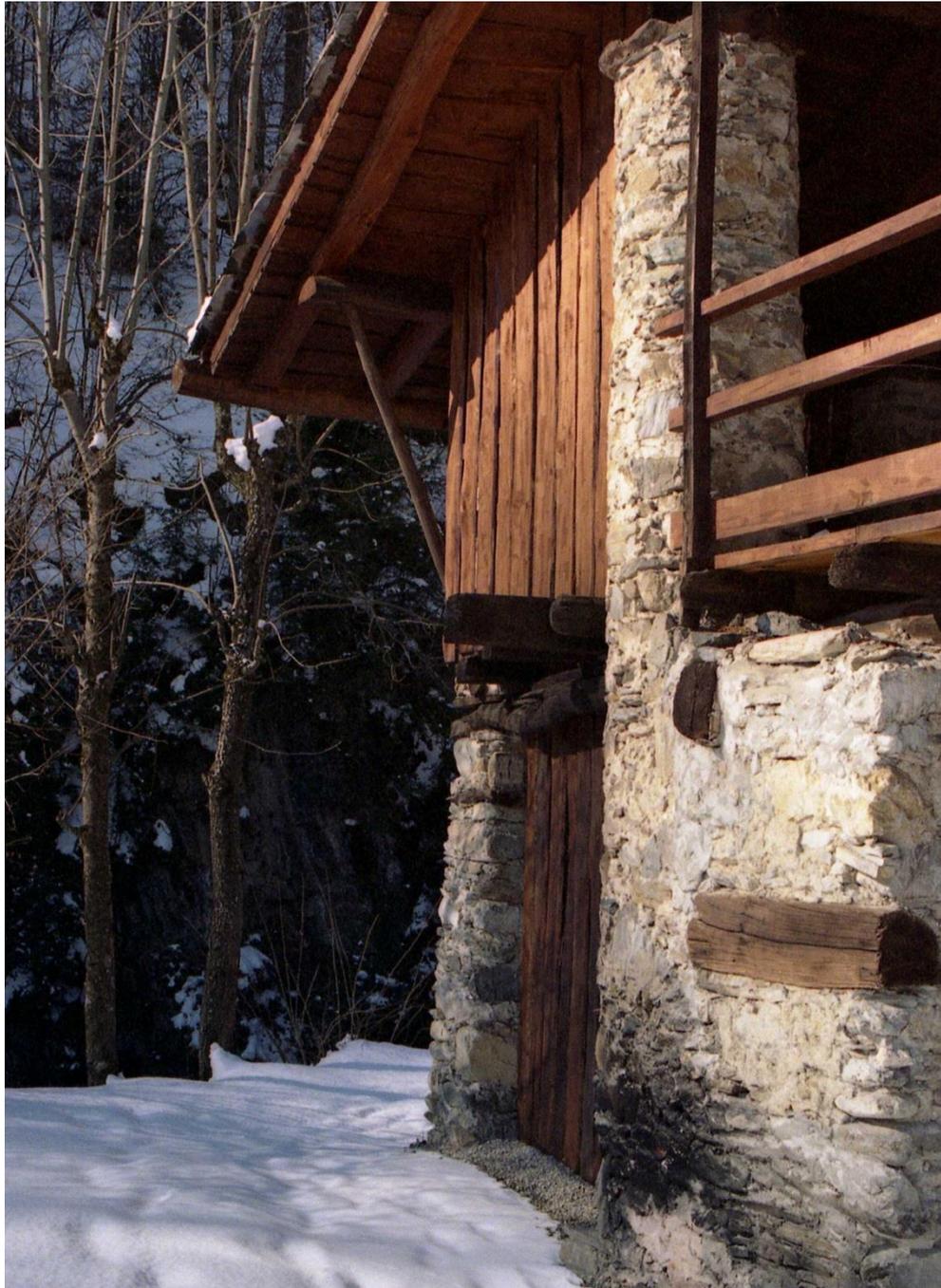
Cantina Val del Prete || Priocca (CN)

Arch. E. Boffa, Arch. A. Delpiano, Arch. M. Boffa

**PROGETTO
HABIT.A**

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo



Ex-Centralina idroelettrica || Pradleves (CN)

Arch. L. Soave

**PROGETTO
HABIT.A**

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo



La Casa del Fiume || Cuneo
1AX Architetti Associati – Arch. A. Piccirillo



Lou Pourtoun Centro Culturale || Borgata Sant'Antonio - Miribrart - Ostana (CN)
Arch. M.P. Forsans, Arch. M. Crotti, Arch. A. De Rossi, Studio Associato GSP

**PROGETTO
HABIT.A**

ALCOTRA 2014/20
N. 1776 – Attività 3.2

Ordine degli Architetti P.P.C.
della provincia di Cuneo